

La gioventù sa vincere, ma non è capace di conservare la vittoria, ed è pietosamente fragile davanti all'età matura. Balbettammo che avevamo combattuto per un cielo nuovo e una terra nuova, e loro ci ringraziarono cortesemente e conclusero la loro pace. T. E. Lawrence

Assenza e necessità di un progetto culturale e politico, a livello nazionale e internazionale: questo il tema conduttore del festival.

La 9ª edizione di *Comunicare fa male* - per uscire dalla mera logica della testimonianza critica - avvia un programma pluriennale di *Scuola di formazione civica e politica*, strutturata su due livelli: fondamenti teorici e storici delle democrazie e della nostra repubblica; modalità di approccio concreto alle questioni base della vita sociale - diritti e doveri, lavoro, salute, progettazione culturale, gestione del denaro pubblico, formazione del consenso, partecipazione al governo della cosa pubblica. Destinatari privilegiati saranno giovani, studenti e cittadini interessati all'esercizio delle "virtù civiche" e all'uscita dallo "stato di minorità".

Questo *anno zero* è inaugurato da due serate a cura di Marco Travaglio, con Gian Carlo Caselli e Roberto Zaccaria; una serata a cura di Paul Ginsborg, con Laura Balbo; un intervento di Maurizio Viroli.

Comunicare fa male prosegue con due incontri sulle forme della guerra: intervengono Paolo Pezzino e Fabio Mini.

Giovanni Lindo Ferretti illustrerà i progetti e l'originale esperienza didattico-creativa della sua Bottega di Bologna.

Cinema: gli USA che scandagliano le radici antropologiche e le espressioni storico-sociali della violenza - film di Clint Eastwood, Spike Lee, Gus van Sant. Una sezione dedicata a "quelli che sognano di giorno" - come scriveva T. E. Lawrence - con film di David Lean, Ermanno Olmi, Marco Bellocchio.

Produzioni del gruppo eliogabalo: documentario *Sul lato in ombra - Cronache di guerra al femminile* di Davide Bini, Fabio Bianchi, Maurizio Fiorillo; prima replica del film *Il mattatoio di Dio* di Federico Nobili, prodotto da Bottega di Musica e Comunicazione di Giovanni Lindo Ferretti (Bologna); anteprima del film *Con tutto il corpo* di Davide Bini e Fabio Bianchi.

Laboratori di produzione audiovisiva e teatrale, mostra di pittura, cineforum.

Il gruppo eliogabalo promuove inoltre un corso di lingua araba organizzato dall'Associazione El Kandil.

Festa di chiusura al Castello dell'Aquila di Gragnola - eventi, degustazione cibi e vini, letture, musica, proiezioni, danze - in collaborazione con Bottega di Musica e Comunicazione di Bologna.

Ho abituato i miei occhi al sangue. Georg Büchner

Comunicare fa male. E comunicare (il) male fa sempre più schifo. *Male* balbetta appena la natura distruttiva e maldestra dell'homo sapiens, animale razionale incapace d'aprirsi al mistero dell'universo, di accettare i limiti dell'esistere e la fatica del convivere.

Come si esprimono *potere* e *impotenza*? Minaccia, sopraffazione, terrore, menzogna sistematica, attacco preventivo, ritorsione successiva, coltello che squarcia la gola, missile grilletto e mirino, volgarità linguistica, abdicazione della razionalità condivisa, enfasi degli slogan, riduzione di spazi e tempi per il pensiero, stereotipo tossico e demente della lotta tra gli opposti.

Ma questo è davvero un momento storico particolarmente malefico e oscuro oppure la specie umana, la più violenta e insoddisfatta apparsa sulla terra, non riesce a fare altrimenti? E l'*informazione mediatica*, soprattutto se non svincolata da obblighi mercantili e monopoli, ci aiuta davvero a migliorare le nostre capacità di analisi e risposta, di sopravvivenza e benessere? Oppure funziona, per lo più, da amplificatrice di emozioni, da veicolo di modelli sociali coatti e narcotici?

Perché dopo oltre duemila anni di religioni messianiche monoteiste micidiali, dopo la rivoluzione americana, quella francese e quella d'ottobre, dopo un secolo di psicanalisi e di progresso tecnologico, nel tripudio del libero mercato e nel degradarsi della "cosa pubblica", così come nella brutalità di teocrazie o dittature laiche, siamo tutti un po' più infelici e violenti? Aumenta il divario tra miseria e ricchezza, si fanno endemici stress frustrazione demenza e vacuità, democrazia pare sempre più un eufemismo per oligarchia demagogica, l'utopia del diritto internazionale evapora nel deserto, lo stato di guerra e guerriglia si fa permanente, la pianificazione dell'imbruttimento urbano prolifera ostinata e criminale, lo stupro ambientale del pianeta imperversa indisturbato.

E in tutto questo teatrino, miserabile e crudele ben al di là di sogni e incubi delle avanguardie del '900, qual è il progetto politico-culturale di uomini e donne di buona volontà? Dove sta questa "buona volontà"? Come si esprime, con quale forza concreta, con quali idee, con quale stile di parola, con quale presenza di corpo? Governi burocrazie partiti sindacati movimenti: oggettivamente soverchiati dalle dinamiche vertiginose dello "sviluppo" economico globale, soggettivamente avvinghiati alla logica miope della sopravvivenza di casta, crassamente indifferenti e impreparati rispetto alle esigenze della formazione intellettuale e creativa, senza respiro di tempi lunghi. Insomma: si promuove maturazione e autonomia, oppure, senza coraggio di scelte lungimiranti e responsabili, si favoriscono l'effimero clientelare e le mobilitazioni episodiche?

La cultura stessa quanto ci nutre davvero? Quanto ci offre in capacità d'interpretare il mondo senza paralizzarci, senza confondere l'elogio del dubbio con la maschera del disincanto? E l'arte contemporanea a quale *realtà* è contemporanea? Non si preoccupa forse solo della propria piccola mania di sopravvivere dentro enclave protette, smaltate di nulla, merce elitaria alla mercé dell'insipienza elitaria?

Gli aristotelici avevano torto: definizione di uomo (e anche di donna, beninteso) dovrebbe essere: *non abbastanza animale, non abbastanza razionale.*

Questo detto, il regresso civile (civico e culturale) ci obbliga a tentare di essere almeno un po' illuministi, visto che non riusciamo ad essere illuminati. Per il resto, c'è il pudore delle nostre questioni private. E ci consola come un'oasi effimera il fatto che comunicare riesce ancora, di tanto in tanto, a far ridere e sorridere, forme ludiche dell'esperienza tragica della vita, metamorfosi bianche dell'aggressività e della paura.

Federico Nobili

9ª edizione - 2004

FIVIZZANO

(Massa - Carrara)

Politica Cinema Filosofia Musica
Arte contemporanea Storia Video

14-18 luglio / 20-25 luglio / 1-3 agosto
16 e 18-19 settembre



in collaborazione con



Accademia delle Arti del Disegno - Firenze
Castello dell'Aquila di Gragnola
Circolo Polifemo - Fivizzano
Associazione Skenè - Massa
Uovoquadrato - La Spezia
Associazione El Kandil - Carrara

gruppo eliogabalo
associazione culturale

Via Nazionale 49 - 54013 Fivizzano (Massa Carrara)
tel. 0585 92478 / 92363 - 349 4648260 - 338 2749775
www.eliogabalo.org - info@eliogabalo.org



T. E. Lawrence a Damasco (1918)

COMUNICARE
fa male

gruppo eliogabalo

